

IL PROFILO DELL'INDEBITAMENTO STRUTTURALE

Rispetto alla Relazione Previsionale e Programmatica di settembre 2007, il profilo dell'indebitamento netto strutturale tra il 2007 ed il 2008 si presenta cambiato, da un miglioramento inizialmente previsto di 0,2 punti di PIL (dal 2,3 al 2,1) a un peggioramento di 0,6 punti (dall'1,6 per cento del PIL nel 2007 al 2,2 per cento del PIL nel 2008). Tale andamento è pressoché interamente dovuto ai menzionati slittamenti al 2008 di maggiori spese e di minori entrate che, pur se convenzionalmente classificati in sede europea come 'strutturali', hanno natura non ricorrente. Essi riguardano per poco meno di un decimo di punto di PIL i benefici della riduzione del cuneo fiscale e per poco più di due decimi il differimento di alcuni interventi previsti con il decreto legge di settembre 2007. Al netto di essi, l'indebitamento strutturale tendenziale tra il 2007 ed il 2008 risulterebbe invariato, all'1,9 per cento del PIL.

Non si tratta quindi di un vero peggioramento strutturale nel 2008, in quanto queste variazioni non si ripresenteranno negli anni successivi. Gli andamenti tendenziali previsti per il prossimo triennio mostrano infatti una progressiva riduzione del rapporto tra deficit e PIL in termini strutturali, abbondantemente al di sotto del 2 per cento.

Indebitamento netto strutturale: dalla RPP (settembre 2007) alla RUEF (marzo 2008, dati in % del PIL)

	2007	2008
RPP (settembre 2007)	-2,3	-2,1
Variazione indebitamento netto nominale	0,5	-0,2
<i>Di cui: Differimento utilizzo cuneo fiscale al 2008</i>	<i>0,06</i>	<i>-0,06</i>
<i>Differimento decreto legge 159/07 (settembre)</i>	<i>0,22</i>	<i>-0,22</i>
<i>Variazione permanente</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>
Revisione del PIL potenziale	-0,2	0,1
Revisione misure una tantum	0,4	0,0
RUEF (marzo 2008)	-1,6	-2,2
Indebitamento netto strutturale corretto per i differimenti	-1,9	-1,9